



CITTÀ DI BIBBIENA

Provincia di Arezzo

Via Berni 25 – 52011 Bibbiena /Ar)- Tel. 0575 530601 - Partita IVA 00137130514

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 7

DEL 14-03-2022

OGGETTO:

Comunicazioni, interrogazioni. Interpellanze. ordini del giorno ecc;

Oggi 14-03-2022 alle ore 18:00, i lavori del Consiglio comunale si svolgono con collegamento da remoto tramite videoconferenza.

Presiede la seduta la Sig.ra Andreani Nuria nella sua qualità di Presidente. Il Segretario comunale accerta la presenza in video.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

VAGNOLI FILIPPO	P	MORELLI ARIANNA	P
NASSINI FRANCESCA	P	FRENOS FRANCESCO	P
CAPORALI MATTEO	P	ROSSI MAURO	P
BRONCHI DANIELE	P	GALASTRI GIANNI	A
PAOLI MIRKO	P	VANNUCCI MICHELE	A
CIPRIANI MARTINA	P	TAFI ANNA LISA	P
DONATI GIANLUCA	P	ROSSI ROBERTO	P
ANDREANI NURIA	P	RIGHINI CATIA	P
FUSCO CONCETTA	P		

risultano presenti e collegati n. 15 e assenti n. 2.

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale la dr.ssa Rossi Ornella, assistito dalla dr.ssa Nebbiai Giovanna.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA NO

IL CONSIGLIO COMUNALE

DISCUSSIONE C.C. PUNTO 2) ODG 14.03.2022 COMUNICAZIONI, INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, ORDINI DEL GIORNO ECC...

Durante la discussione, alle ore 18:14, si connette il Consigliere Vannucci. Presenti 16.

Presidente Andreani: “ La parola a Righini”.

Consigliere Righini (Bene Comune):“Avevo mandato un’interrogazione scritta. La leggo? Allora dal 1° marzo alcuni ospiti del centro Tangram di Rassina non possono più frequentare il centro che li ha accolti e ospitati da anni, perché residenti nel comune di Bibbiena, da quando il comune di Bibbiena ha lasciato la gestione associata dei servizi sociali e aperto un proprio centro chi risiede a Bibbiena deve frequentare obbligatoriamente il centro di Bibbiena, la faccenda è molto problematica e complessa perché si tratta di persone fragili con necessità e bisogni particolari fra cui soprattutto la continuità di servizio che ha detta delle famiglie funzionava molto bene. Da anni queste persone frequentano un centro, conoscono l’ambiente il contesto e le persone con cui hanno condiviso la loro crescita, sradicarli da un ambiente di cui si fidano in cui possono sviluppare socialità per aspetti essenzialmente legati al rapporto fra enti è veramente deprimente. Perché il comune di Bibbiena che non può garantire lo stesso servizio di Rassina obbligatoriamente ha stabilito il trasferimento? Perché non si è riuscito a trovare un accordo con uno dei comuni , c’è l’intenzione volontà e possibilità di intervenire in maniera diversa da quelle didue ore al giorno a queste persone fragili e alle loro famiglie”.

Presidente Andreani:” La parola all’assessore al sociale Frenos”.

Assessore Frenos:” Allora, ho letto l’interrogazione, sostanzialmente rispondo a tre domande, perché a leggerla tutta mi fa venire i brividi. La prima domanda che è stata fatta è perché il comune di Bibbiena non può ancora garantire lo stesso servizio di Rassina, ha obbligatoriamente stabilito il trasferimento, allora a questo rispondo che il comune di Bibbiena non stabilito assolutamente niente, per prima cosa, non ha stabilito che devono obbligatoriamente il centro di Bibbiena, al centro stesso girando la domanda posso dire perché l’unione non ospita più gli utenti, e a questa domanda rispondo io, perché dal 1° di marzo è l’unione che ha chiuso la porta, non è il comune di Bibbiena, semplicemente perché c’è una sentenza, e visti che qui ci sono tanti avvocati, lo sapete meglio di me che una sentenza del consiglio di stato prevede che debba essere eseguita, e quindi noi non possiamo fare altro che prenderne atto, e non possiamo fare altro che dire ed eseguire quello che abbiamo sempre detto, frequentate e venite il centro di Bibbiena. Cosa molto importante, mi sento di dire a questo punto, le famiglie dei 4 utenti, ad oggi, per entrare e per usufruire dei servizi del comune di Bibbiena, ripeto ad oggi non hanno fatto domanda, e lo vedremo anche più tardi, questo perché? perché sinceramente ho letto anche che ancora non può ancora garantire lo stesso servizio di Rassina, e anche qui mi domando chi è che decide che non può garantire lo stesso servizio, perché io sento da tutte le parti persone che giudicano l’operato di professionisti, che non siamo noi, sia chiaro noi siamo semplici persone al servizio della comunità e basta, non siamo noi i professionisti, però mi ritrovo tutte le volte il centro di Bibbiena non può fare questo, non fare l’altro, non può fare questo, comunque andiamo avanti. Vedo che c’è scritto perché non si è riusciti a trovare un accordo tra unioni dei comuni e comune, perché non ci sono semplicemente accordi da trovare, semplicemente

questo. L'unico accordo che ci poteva essere poteva dire prima che noi chiudiamo le porte, questo doveva dirlo l'Unione dei Comuni, vogliamo provare se le famiglie sono d'accordo, perché ripeto sempre c'è la libera scelta quindi possono tranquillamente dire che non vogliono venire a Bibbiena, possono andare da qualsiasi altra parte però a loro spese, chiaramente, perché ripeto, faccio notare che questo non è un servizio che è obbligatorio ma un servizio messo a disposizione dal comune, dai comuni, perché chi fa parte dell'unione dei comuni comunque sono i comuni, pagano totalmente i comuni. E anche su questa voce ci sarebbe ancora da parlare, ma soprassediamo perché sarà successiva l'azione che noi andremo a fare. La terza domanda è c'è l'intenzione volontà e possibilità di poter intervenire in maniera diversa da quella di offrire 2 ore al giorno a queste persone fragili e alle loro famiglie, io le due ore lo sento, anzi l'ho letto ora non ho mai sentito e mai abbiamo offerto due ore, quindi prima di scrivere qualsiasi cosa e di chiedere qualsiasi cosa credo che forse bisogna fare un passo indietro e informarsi in maniera adeguata, perché le famiglie ripeto non hanno ancora fatto domanda per usufruire dei servizi del centro, comunque domani pomeriggio alle 5.30 avranno un incontro in comune con la presenza mia del Sindaco e dei responsabili della dottoressa Pesci e del responsabile anche dei centri per quanto riguarda Koinè che è l'ente gestore per conto nostro dove verranno illustrati i servizi del centro di Bibbiena, ripeto faremo questa operazione questo incontro alla luce di non aver ad oggi aver ricevuto la domanda per poter accedere a tali servizi, faremo vedere quello che c'è e da lì le famiglie decideranno che cosa fare, noi allo tempo stesso abbiamo già dato mandato alla ragioneria per quanto riguarda le variazioni di bilancio per fare una variazione di bilancio . quindi se le famiglie chiederanno di accedere al servizio noi saremo pronti e forniremo il servizio che deve essere fornito. Mi fermo su quello lì. Non ho altre cose da dire perché sinceramente rimango bastito da questa interrogazione sono sincero, però a domanda si risponde, quindi per me credo che sia esaustiva così".

Consigliere Righini (Bene Comune):" Posso una precisazione? Lo stesso servizio che il comune non può offrire rispetto all'altro centro era una considerazione non dal punto di vista non qualitativo ma quantitativo perché sul qualitativo non c'entro, a noi è stato riferito questo che si trattava solo della possibilità di stare 2 ore ed è quello che abbiamo riportato".

Assessore Frenos:" Perfetto benissimo! Comunque sia domani non saremo noi ad illustrare quello che è il servizio ma saranno i professionisti che lo fanno di mestieri e che ragionano con ragioni fragili, cose che sento parlare ma non parlo del consiglio , chiaramente perché è giusto avere uno scambio, sento tutti che parlano di quantità, qualità, io non lo so, domani ci sono persone che io reputo professionisti e illustreranno alle famiglie quelli che sono i servizi in tema di orario e qualitativo di quella che è la qualità, al tempo stesso anticipo che se ci fosse l'eventualità di qualsiasi necessità che non riusciamo a coprire in termini d'orari noi intanto ci siamo mossi anche in altre strade per poter sopperire in eventuali mancanze orarie, ma ad oggi non ho riscontri in tal senso quindi per ora sono fermo, per ora come comune o come amministrazione abbiamo solo stabilito di mettere dei soldi in più per ampliare il servizio sperando dopo ormai una quantità di anni abbastanza importante riuscire di far capire alle famiglie che questi ragazzi possono tranquillamente stare con gli altri ragazzi che sono al centro di Bibbiena".

Presidente Andreani :" Vannucci".

Consigliere Vannucci (Cittadini in Comune):" Pur essendo entrato in ritardo capisco perfettamente quale è la questione e non nego che mi ero posto il problema di fare un'interrogazione in merito alla.... Ma non l'ho fatto perché non ho avuto materialmente il

tempo, per approfondire la questione in maniera adeguata anche dal punto di vista tecnico, quindi mi limito a fare un intervento che non vuol in alcun modo criticare l'operato del comune che non voglio in alcun modo criticare professionisti e mettere in discussione la loro capacità né dire che il centro di Rassina è migliore di quello di Bibbiena o viceversa, non conosco le realtà in maniera così approfondita, porgo soltanto un problema che è quello delle famiglie, non tanto delle famiglie nella gestione dei ragazzi, ma dei ragazzi veri e proprio purtroppo sono ragazzi che hanno tutta una serie di problematiche che sono importanti e che non è che preferiscono andare al centro di Rassina perché è più bellino o perché la gente di Bibbiena non gli piace o perché non ritengono che gli diano un servizio adeguato, il problema di fondo per quello che ho potuto parlare con alcune famiglie è il difficile reinserimento in un ambiente diverso rispetto a quello in cui magari sono inseriti da anni, in rapporti con degli altri partecipanti alla vita del centro, il fatto che una ragazza, mi viene in mente, sta tutto il tempo per la mano con altra amica o amico, non so se è maschio o femmina, e questo per lei sarebbe estremamente destabilizzante, non perché a Bibbiena non danno gli stessi servizi, ma perché chiaramente a Bibbiena non troverebbe più l'amica che ha sempre avuto accanto, non troverebbe più la sua routine, quindi non ne faccio una questione di, ne faccio proprio una questione di possibilità ancora ci si per il comune di affrontare nuovamente la questione con l'unione dei comuni per quello che riguarda i ragazzi perché sono loro che hanno i problemi, poi le famiglie vengono di conseguenza, già i ragazzi hanno avuto la sfortuna di avere delle problematiche importanti si trovano ora a dover gestire una cosa che purtroppo non sanno gestire non sono in grado di gestire e che purtroppo gli danneggerà purtroppo tutto quello che la vita li ha già danneggiati, quindi il mio è soltanto un invito a verificare se c'è la possibilità di trovare una soluzione non mi interessa delle famiglie devono essere agevolate perché ritengano che sia meglio perché prendono delle impuntature perché il comune di Bibbiena sono cattivi mentre l'Unione dei Comuni sono bravi eccetera...eccetera...non faccio di questi discorsi, dico semplicemente che il comune di Bibbiena tramite l'unione dei comuni trova una strada per cercare di favorire in qualche modo i ragazzi e le ragazze che purtroppo stanno vivendo una situazione drammatica più grossa di loro credo che sia un'attività meritoria e ciò a prescindere dalle spese e dalle controspese che comporta la questione credo che sarebbe importante provarci."

Sindaco: "Allora, lo spunto di Vannucci è uno spunto che mi riporta a te anni fa, quando siamo entrati nel 2019 con nuova amministrazione io ero già arrivato nel 2014 in realtà perché la questione nasce già nel 2013, anzi se vogliamo nel 2012, e peraltro erano già iniziate nel 2014 i vari procedimenti giudiziari, uno con l'unione e uno con le famiglie, che poi si sono chiusi entrambi quello con l'unione tramite transazione e quello con le famiglie tramite sentenza definitiva al consiglio di stato, questo per dire che sono tanti anni che c'è questa questione perché è una questione veramente estremamente complessa, perché dico vi riporto indietro a quello che dice Vannucci perché quando nel 2019 siamo rientrati nuovamente e questa questione iniziava ad arrivare in fondo perché era arrivata arrivò la sentenza del primo grado del 2019 che diede ragione al comune di Bibbiena, quindi la sentenza il procedimento famiglie contro comune di Bibbiena, in estrema sintesi, poi tutti gli atti sono pubblici poi anche le sentenze chiunque le può vedere, in estrema sintesi però quello che le famiglie andavano a sostenere era il fatto che loro essendoci la libera scelta proprio per legge loro erano in grado di andare nel centro che volevano e il comune di Bibbiena doveva pagare per questo servizio, cosa che tutt'ora le famiglie continuano a chiedere cioè le famiglie tutt'ora ci scrivono questa cosa anche con lettere formali, protocollate quindi anche

queste si possono vedere ma il problema e il comune ci deve pagare il voucher, fino a quando non c'erano le sentenze potevo capirlo, ma quando sono arrivate le sentenze di primo e secondo grado è veramente diventata una battaglia concettuale....attento perché davvero il comune se prima forse non voleva ora non può proprio c'è la sentenza che lo dice che hai fatto bene a non pagare e non puoi pagare per andare in un servizio diverso. Quindi qual è il punto a cui voglio arrivare sul fatto di dire questi ragazzi stanno meglio lì, stanno meglio là stanno meglio non lo so lo saprà chi farà la scheda di valutazione, ci sono dei professionisti che valutano i percorsi e questi professionisti diranno questi ragazzi hanno bisogno di queste tot. di ore piuttosto che di altri servizi di tipo differente, questo lo decideranno loro, ma lo decideranno nel momento in cui loro faranno una domanda, e loro la domanda continuano a non farla. Anche qui, dato che comprendiamo anche il fastidio che possono provare le famiglie anche nel disagio quotidiani, come dire non è che poniamo dei muri anche se a volte ci sono dei toni forse che vanno oltre, ma cerchiamo di porgere l'altra guancia di offrire comunque il servizio tant' che domani li abbiamo convocati nuovamente per questa nuova riunione. Il problema è che le famiglie continuano a dire non vogliamo andare a Rassina e voi ci dovete pagare, cioè è veramente una battaglia che non finirà mai, che non ha senso, non è che finirà mai perché è già finita con il consiglio di stato, voi mi insegnate tra l'altro che una materia passata...non si può riportare, quindi non vedo proprio in che modo se loro continuano a fare così si possa risolvere. Fermo restando che c'è un aspetto che io domani ribadirò alle famiglie, che se il comune di Bibbiena, e questo bene che tutti lo sappiamo, aumenta i proprio posti del centro diurno per disabili da 10 a 15, quindi faccio un ipotesi ci sono 5 posti, se arrivano 10 domande vengono valutate, le famiglie, domani glielo ricorderò non è che ci sono solamente purtroppo 4 disabili che non hanno il servizio a Bibbiena ce ne sono tanti di più, perché non essendo un servizio obbligatorio, si torna lì i comuni stabiliscono un tetto, quindi è importante a mio avviso che tutti, intendo tutti il comune ma anche le famiglie con i loro legali si arrivi a una soluzione che a questo punto non può che essere, stavo facendo un'altra parte perché addirittura ci metteremo delle risorse aggiuntive come comune per provare a darvi il servizio, ovviamente anche loro devo capire cioè non possono andare avanti di fronte a delle sentenze di fonte al fatti che le sentenze hanno detto che assolutamente il comune di Bibbiena ha fatto bene a offrire il proprio servizio e non ha pagare quello di altri comuni, Concludo dicendo che è una questione che io ho spiegato in 5 minuti ma estremamente complessa, anch'io ci ho messo del tempo per capirla e che sulla quale è molto facile, non dico voi, ma dico anche alcuni giornali alcune persone sulla quale è molto facile farci delle giornalate oppure cercare di strumentalizzarla, però purtroppo questa strumentalizzazione, si può avere il successo di mettere in cattiva luce Filippo Vagnoli Francesco Frenos, poi non risolve il problema per risolvere il problema poi noi ce la stiamo mettendo tutta per offrire questo servizio".

Consigliere Righini (Bene Comune):” Posso? La sentenza del consiglio di stato mi sembra che non si può garantire la libera scelta quando i servizi cioè a parità di servizi di deve mantenere comunque la quantità di servizi essenziali, quindi il comune è in grado di offrire 8 ore a questi ragazzi? Per consentirgli di avere lo stesso servizio? Questo anche è il problema”

Sindaco:” non è questo il tema permettimi, nel senso di questo passaggio nello specifico anche quando arrivò la sentenza che si fece la nuova riunione e che incredibilmente illegale delle famiglie continuava a dire che avevano vinto e tuti noi, nella prima riunione mi ricordo che uscimmo da lì dicendo abbiamo vissuto un sogno, perché era abbastanza evidente che era stata data la ragione al comune di Bibbiena, comunque oltre a questo

diceva che aveva vinto proprio sottolineando quel passaggio lì, in realtà quel passaggio lì così come interpretato dice che gli stessi livelli esistenziali nel senso che ci deve essere il servizio e il servizio c'è, come funziona poi? Nel momento in cui l'utente fa la domanda e va nel nucleo valutazioni, il nucleo valutazioni fa una valutazione e chiaramente gli dà, gli prescrive dei servizi sulla base delle esistenze è questo il discorso, potrebbe essere anche 8 ore, nel senso che non è detto che alla persona X non gli venga comunque prescritto che sia 8 ore e quindi il comune di Bibbiena quindi avendole gli può erogare queste 8 ore, così per un altro potrebbero essere 4, cioè il punto è, poi ripeto è una materia così intricata che non è semplice spiegarla nel dettaglio, non è che esistono dei diritti acquisiti, anche perché essendo, sembra assurdo, ma non essendo un servizio obbligatorio domani il comune di Bibbiena ma anche un altro comune potrebbe dire a me mancano 200.000€ perché sono aumentate le bollette della luce, esempio attuale levo il centro diurno per disabili il centro diurno non c'è più perché non è obbligatorio cioè il comune di Bibbiena ce l'ha la parità di servizi, anzi e qui potremmo andare oltre e trovare le carte, il comune di Bibbiena ha un servizio con tutti i livelli di qualità prescritti dalla legge già dalla sua apertura quando invece un centro, forse proprio il centro di cui stiamo parlando di un altro comune non aveva nemmeno l'accreditamento i requisiti e ci fu messa una pezza sopra proprio all'interno del procedimento se proprio vogliamo dirla tutta, però voglio dire è il centro degli amici e quindi si è messo una pietra e nessuno ha detto nulla. Detto questo ripeto il servizio a Bibbiena può essere anche a parità di servizio questo non posso saperlo né io né nessun altro, fino a quando non saranno fatte le schede di valutazione che ovviamente non possono essere fatte se non c'è disponibilità della famiglia a farsela fare".

Presidente Andreani: "Qualcun altro vuole la parola? Altre interrogazioni? Altro? Vado avanti"

Consigliere Righini (Bene Comune): "Le case di edilizia popolare della Nave non sono state assegnate se non erro. Che problema c'è?"

Vicesindaco Caporali: "Ma io devo rispondere solo ai problemi? Buonasera a tutti! Le case popolari alla Nave sono 8 appartamenti, come sapete tutti, abbiamo finalmente riconsegnato le chiavi tutte e tre le copie e la tessera per farne di nuove per il momento dello smarrimento ad Arezzo Casa, abbiamo fatto un sopralluogo giovedì passato, ci sono alcuni piccoli dettagli per quanto riguarda gli appartamenti da definire con Arezzo Casa sulle competenze siamo pronti come ho già detto anche ai presenti in graduatoria, poi sarà ovviamente valutato in base alle dimensioni l'appartamento come scorrere la graduatoria che quanto prima saranno chiamati, questo anche per dare modo a loro di disdire eventuali affitti che hanno nel mezzogiorno libero. Quindi finalmente ci siamo alla consegna".

Presidente Andreani: "Altro? Bene vado avanti".

Si dà atto che il presente provvedimento è stato adottato nella seduta in modalità di videoconferenza; degli interventi di cui si fa menzione nel presente verbale, è stata effettuata registrazione della videoconferenza sulla piattaforma GoToMeeting. Il verbale viene pubblicato sulla pagina del sito ufficiale del Comune.

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Andreani Nuria

Sottoscritto con firma digitale ai
sensi dell'art. 24
del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa Rossi Ornella

Sottoscritto con firma digitale ai
sensi dell'art. 24
del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i.